ItaliaOggi Sette

diffusione:88589
tiratura:133263

L'INCHIESTA

Nel primo semestre 2021 pubblicati circa 51.700 annunci. Cloud e big data i più ricercati

Profili digitali, riparte la corsa

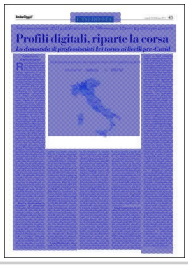
La domanda di professionisti Ict torna ai livelli pre-Covid

Pagina a cura
DI ANTONIO LONGO

Riprende quota la ricerca di personale in ambito digitale da parte delle aziende, dopo la frenata registrata in avvio dell'emergenza sanitaria. A seguito della riduzione dei primi mesi del 2020, infatti, la domanda è tornata ad aumentare con la pubblicazione nel primo semestre 2021 di circa 51.700 annunci relativi alle professioni Ict, riguardanti, in particolare, i settori business, design, development, emerging, process improvement, service & operation, support, technical. È quanto emerge dalla lettura dell'analisi riguardante il primo semestre del 2021 condotta dall'osservatorio competenze digitali, promosso da Aica, Anitec-Assinform, Assintel e Assinter Italia, insieme all'Università Bicocca, sulle ricerche di personale Ict effettuate via web dalle aziende di tutti i settori. Un dato che si allinea ai valori pre-Covid-19, nello stesso periodo del 2019, infatti, erano stati rilevati circa 57 mila annunci. «Il tema delle competenze è trasversale a tutti i settori oltre che centrale per lo sviluppo del paese» commenta Marco Gay, presidente di Anitec -Assinform, «dobbiamo affrontare contemporaneamente la sfida educativa rivolta ai giovani e la sfida del reskilling e upskilling che interessa i lavoratori attivi, tenendo conto anche dell'esigenza di migliorare la parità di genere nel mercato del lavoro. Si tratta di diversi milioni di cittadini per i quali pensare a modelli e programmi formativi specifici: servono risorse economiche e serve la collaborazione con le imprese per costruire percorsi formativi che siano aderenti ai fabbisogni dell'oggi, ma ancor di più, a quelli del domani. Vanno pensati percorsi innovativi e scalabili, che rendano le tecnologie digitali anche uno strumento per l'apprendimento».

Dove si concentrano le ricerche di personale. Nell'ambito dell'indagine, presentata nel corso dell'evento virtuale «Analisi, trend e impatti della pandemia sulle professioni Ict», è stato dedicato un focus specifico su Lombardia, Lazio e Campania, tre regioni considerate rappresentative per cogliere le differenze geografiche e per fornire indicazioni utili per attivare politiche di formazione, re-skilling e strategie d'impresa. Complessivamente, nel primo semestre del 2020 nelle tre regioni si è registrata una riduzione degli annunci pubblicati sul web pari a circa il 21% mentre nel primo semestre 2021 si è tornati, sostanzialmente, ai valori del 2019. Ma con significative differenze territoriali. Infatti, la domanda al sud è decisamente inferiore rispetto al centro e soprattutto al nord del paese. In particolare, nel primo semestre del 2021 in Campania si riscontrano 1.800 annunci, in aumento rispetto ai 1.700 del primo semestre 2019 e del primo semestre 2020. In Lazio nel primo semestre 2021 si rilevano 6.500 annunci, mentre nel 2019 erano 6.100 e nel 2020 4.900. In Lombardia, infine, nel primo semestre 2021 ci sono stati 17 mila annunci, leggermente meno dei 17.300 del 2019 e decisamente di più dei 13.200 del 2020. «La pandemia ha rimesso al centro il ruolo fondamentale del pubblico, dando finalmente centralità a temi quali salute, cura delle persone e trasformazione digitale» sottolinea Diego Antonini, presidente Assinter Italia, «proprio quest'ultima ci ha fornito un'ancora di salvezza durante tutto il corso della crisi, ma rappresenta anche e soprattutto lo slancio per riprogettare il futuro. In questo percorso le competenze digitali rappresentano base e motore imprescindibile».

Le professioni più ricercate. Le figure relative a profili emergenti, che comprendono gli specialisti in ambito cloud e big data, sono quelle che hanno resistito meglio all'effetto della pandemia. Infatti, nel 2019 erano stati 966 gli annunci nel primo semestre mentre sono stati 981 nel 2020, quindi in linea con la sempre maggiore spinta alla migrazione delle attività sul cloud che sta ormai investendo tutte le aziende che vogliono mantenere la loro competitività sul mercato. Alcune professioni hanno invertito la tendenza rispetto al 2019, da negativa nel 2020 a fortemente positiva nel 2021, fra queste il project manager (gestisce progetti per ottenere prestazioni e risultati ottimali), il data specialist (assicura l'attuazione della politica di gestione dei dati delle organizzazioni), il solution designer (fornisce la traduzione di requisiti di business in soluzioni IT) e il digital consultant (supporta il processo per la valorizzazione e la comprensione del valore che le tecnologie digitali forniscono al business aziendale). «Le competenze digitali sono la linfa vitale per le aziende dell'Ict e i talenti il loro capitale più prezioso per alimentare l'innovazione continua» evidenzia Paola Generali, presidente Assintel, «ma se le big tech hanno risorse e notorietà per attrarli, dobbiamo trovare un modo per sostenere anche le micro, piccole e medie imprese del Made in Italy digitale, che costituiscono la vera struttura del tessuto imprenditoriale sul territorio. Chiediamo un piano di incentivi che consentano alle Mpmi di investire sui talenti e dare loro prospettive di remunerazione e crescita competitive. E di cambiare profondamente il sistema scolastico, obsoleto rispetto alla domanda di mercato, a partire dalla scuola primaria e secondaria. Assintel parallelamente sta già lavorando sui territori, insieme alle filiere della domanda e alle istituzioni locali, disegnando progetti finanziati all'interno dei quali sia possibile include-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ItaliaOggi Sette

diffusione:88589
tiratura:133263

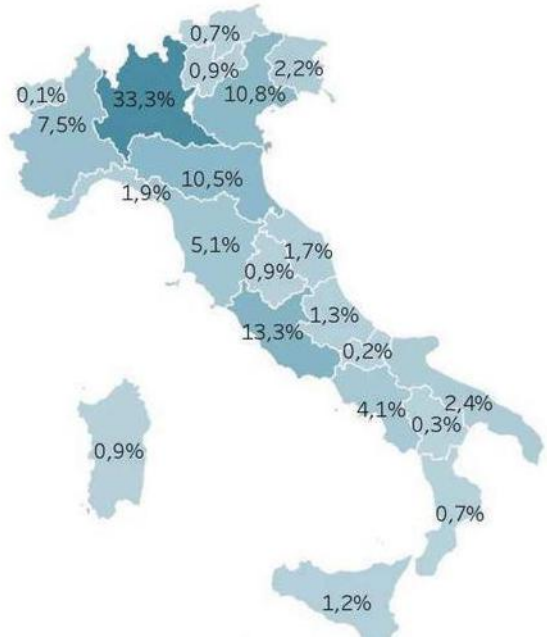
re percorsi di formazione digitale su figure specifiche e verticalizzate».

Quali competenze si cercano. La ricerca contiene una specifica sezione dedicata al cambiamento delle competenze digitali con un confronto tra il primo semestre 2021 e lo stesso periodo del 2015. L'analisi, in particolare, prende in considerazione tre dimensioni, ossia quelle dell'andamento dei posti vacanti, della percentuale di skill aggiunte nel 2021 e assenti nel 2015 e della variazione della rilevanza delle competenze presenti sia nel 2015 che nel 2021. Tra le professioni Ict con un tasso di novità più elevato si collocano gli esperti in cloud computing (guida e supporta l'azienda durante il processo di migrazione dei dati dal locale verso il cloud e garantisce l'individuazione delle più adeguate tecnologie cloud rispetto alle esigenze aziendali), data specialist, solution designer, data scientist (guida il processo per l'applicazione degli algoritmi di data analytics) e information security manager (assicura l'attuazione delle policy in merito alla sicurezza delle informazioni dell'organizzazione mediante l'uso appropriato delle risorse Ict). Al contrario, account manager (figura di riferimento per le vendite e la soddisfazione dei clienti), network specialist (assicura l'allineamento della rete, tra cui le telecomunicazioni e/o l'infrastruttura informatica per soddisfare le esigenze di comunicazione dell'organizzazione), systems administrator (amministra componenti del sistema Ict per soddisfare le esigenze di servizio), esperto in digital transformation (fornisce la direzione per l'attuazione della strategia di trasformazione digitale dell'organizzazione) e service support (fornisce un supporto sia remoto sia in loco per risolvere i problemi tecnici per clienti interni o esterni) sono le figure professionali le cui competenze sono rimaste più simili a quelle del 2015. Ma in base a quanto emerge dalla ricerca, l'aumento della crescita di competenze digitali richieste è trasversale a tutte le professioni, con un indice di cambiamento delle skill superiore al 75% tanto per i disegnatori elettrici, quanto per gli impiegati in ambito assicurativo, gli assistenti sociali, gli ingegneri biomedici e gli addetti al montaggio di mobili. «L'emergenza sanitaria ha spinto tutti i settori lavorativi verso un'accelerazione della digitalizzazione e la richiesta elevata di figure professionali con competenze Ict rilevata da questo rapporto ne è la dimostrazione» commenta Giovanni Adorni, past president di Aica, «la rapida evoluzione delle competenze richieste evidenzia, però, la necessità di un continuo monitoraggio della domanda e di rapidi interventi nei programmi di formazione per far sì che le aziende possano individuare le figure professionali di cui hanno bisogno per accelerare la ripresa ed essere competitive nel mercato. Meccanismi di assessment e certificazione rappresentano uno strumento strategico per assicurare che tutti i professionisti, indipendentemente dalla loro occupazione, sviluppino le competenze digitali adeguate».

© Riproduzione riservata

Distribuzione annunci per regione negli ultimi quattro quarter

Dal quarter 2020 Q3 al 2021 Q2



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato